

# Il Covid colpisce le Gallerie modenesi addio ArteSi, le altre cercano di resistere

Tessi Mori «Le mostre sono partecipazione collettiva. Con queste limitazioni non si può andare avanti. Finisce qui»

**Michele Fuoco**

Chiude i battenti la galleria ArteSi, in via Fonte d'Abisso. Quattro anni di intensa attività con 25 mostre di artisti anche stranieri.

«Stavo organizzando – dice la direttrice Tessi Mori – la personale dello scultore toscano Roberto Rocchi, ma il Corona virus ha fermato tutto. Una mostra da museo che cederei volentieri ad un altro operatore del settore».

E proprio il Covid ha indotto la gallerista a chiudere bottega. «Una decisione presa con rammarico, ma ho dovuto farlo. Mi piacciono gli eventi con 200 o 300 persone all'inaugurazione. E ciò non è più possibile. Amo la partecipazione collettiva, con il critico che spiega il lavoro dell'artista. Stavo pensando addirittura a incontri mensili con la critica Cristina Muccioli, al di là della vernice. L'amarezza è di non poter più proporre artisti giovani o appena usciti dall'Accademia. Avevo impostato la galleria sulla cultura, cercando di offrire, far vedere e stimolare... Non vedo prospettive. Chiudono importanti gallerie anche a Milano e Roma. Penso che gli artisti debbano rivedere il loro lavoro. Spero anche, quando possibile, di rimettermi in gioco. Non voglio uscire dal mondo dell'arte».

Nemmeno il Covid ferma il Centro Studi Muratori, nato anche come Circolo degli Artisti nel 1957, con inaugurazione del ministro Medici. Era diretto da Giuseppe Feltri, distinguendosi per conferenze, corsi per insegnanti, cineforum, concerti. Due anni do-

**Centro studi ci prova  
«Difficile ma possibile  
Noi abbiamo già due  
rassegne in calendario»**

po, la prima mostra con il fotografo pittorialista Salvatore Andreola. «Ho già in calendario – rivela il presidente Giancarlo Corrado – due rassegne prima di Natale. Ci siamo fatti in tre, proponendo esposizioni di autori persino stranieri (l'ultima dell'inglese John Flaxman), presentazioni di libri (siamo stati i primi a Modena, con il compianto Roberto Armenia, a creare "incontri con l'autore") e corsi di pittura e scultura per 25 anni. L'attenzione è per "modenesi da ricordare", con maestri dalla fine dell'800 in poi. Sabato è stata presentata, dopo oltre due mesi di chiusura, la godibile pittura di Gianfranco Passoni che ci riporta all'arte fiamminga. Sono intervenute anche autorità cittadine».

Forte dell'esperienza di oltre 40 anni è Roberto Gatti, direttore del Laboratorio di Arte Grafica e della galleria Arte su Carte, in via Fratelli Rosselli, che affronta con una certa serenità questo periodo delicato. «È in corso una collettiva. Avevo già pronta la personale dello scultore Graziano Pompili, ma non ho potuto inaugurarla. Per me la vernice è un momento fondamentale, perché si ha l'incontro con il pubblico. Non gradisco la formula degli appuntamenti per tutta la giornata. Fino ad ottobre non ci penso. C'è una grande confusione. C'è chi sostiene che il virus non c'è più. Se ritornerà in autunno saremo nel dramma. Intanto il lavoro è diminuito per tutti. C'è la grande manovra per incentivare la ripresa, ma non per l'arte. Il contributo di 600 euro per marzo, aprile e forse maggio non ci risolveva.. Ci potrebbe, forse, aiutare il contributo del 50% dello Stato per le opere acquistate per la casa e ambienti di lavoro».

Crede alla fruizione dell'arte in presenza Marcella Man-

ni, per questo la mostra "Nature in Play" a Metronom, lo spazio da lei diretto, è durata solo un pomeriggio in marzo. «Ci prepariamo ad affrontare e lavorare in un contesto profondamente mutato. La sfida è quella di pensare e proporre progetti coerenti con l'attività di Metronom e il più possibile diversificati, per conciliare possibilità e modalità di fruizione diverse. Su "generazione critica.it" notizie e opportunità per giovani artisti e interviste ai professionisti del mondo dell'arte».

Da Formentera, dove ha lo studio, Arnaldo Vignali ci fa sapere che la galleria Arteskyp, in via Torre, ospita una collettiva. «Sarò a Modena tra pochi giorni per rinnovare il contratto d'affitto. In settembre presenteremo un nostro artista per il Festival della Filosofia. I danni del Covid sono notevoli, perché i miei soci hanno dovuto interrompere i corsi di pittura e scultura che costituiscono l'unica entrata per pagare le spese. Siamo un'associazione culturale e l'attività espositiva non è remunerativa. In autunno e primavera faremo altri corsi».

Alla Redecocca Art Gallery da pochi giorni è riaperta la mostra delle donne che si è svolta solo il pomeriggio del 7 marzo. «È stata possibile visitarla attraverso la pagina Facebook "artisti della redecocca", come del resto è accaduto – sostiene Aldo Leonardi, presidente dell'associazione – per le collettive "Pasquarte in Redecocca" e "L'arte che avanza". Eravamo partiti alla grande con la rassegna di carnevale, ma poi tutto si è fer-

**Marcella Manni  
«Prepariamoci  
a lavorare in un  
contesto rivoluzionato»**

mato. È giusto che si dia ora visibilità diretta, il venerdì e il sabato di giugno, al lavoro delle artiste. Continueremo, con entusiasmo, a fare mostre». Non nega Margherita Franchini i problemi di tenere in piedi la galleria Decò di Vignola. «È nero per l'arte. Ho aperto pochi giorni fa, perché abitando a Savignano, non potevo venire a Vignola. Arriva un po' di gente perché c'è la mostra di Graziosi. Piace molto la sua opera. Ma le richieste d'acquisto sono sempre meno. Resto qui ad attendere tempi migliori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Andrea Saltini e Tessi Mori nella Galleria ArteSi di Modena  
2.. Giancarlo Corrado 3. Aldo Leonardi 4. Roberto Gatti